

Dopo un anno

Riflessione sull'invasione russa dell'Ucraina

Riccardo Ricciardi *

A un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, oggi siamo sull'orlo di un baratro.

Ieri 8 febbraio 2023 la Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, rivolta al Presidente ucraino, ha dichiarato:

“Ora gli Stati devono considerare quale sarà il prossimo passo e fornire missili a lunga gittata e i caccia che vi servono per poter difendere questa libertà”.

L'enfasi della guerra di civiltà, dello scontro tra bene e male, serve davvero a poco. Quello di cui abbiamo bisogno è una strategia.

A novembre 2022, il Capo di Stato Maggiore degli Stati Uniti Mark Milley ha rivelato come ormai sia chiaro che “una vittoria militare completa di una delle due parti appaia sempre più improbabile”.

La riserva di uomini che Putin sta mobilitando è impressionante; noi possiamo fabbricare tonnellate di armi e inviarle. Quello che non si può produrre all'infinito sono gli uomini e presto quella sarà la richiesta.

E allora cosa faremo? Invieremo militari?

Ci sono due possibilità per far finire questo conflitto: la prima è entrare veramente in guerra, in tutto e per tutto fino ad arrivare allo scontro totale con la Russia; la seconda è riconoscere lo stato reale delle cose in Ucraina e aprire un negoziato ufficiale.

L'unica strategia che prolunga il conflitto è quella che l'Occidente sta attuando.

Noi chiediamo a gran voce che finalmente entri in gioco l'unica grande assente: l'Unione Europea.

Un giorno perso prima di aprire un negoziato è un giorno in più che ci conduce verso un disastro di cui stiamo vivendo l'inizio ma di cui non conosciamo la fine.

E solo immaginarla fa venire i brividi.

* Deputato 5Stelle al Parlamento Italiano